



11 novembre 2014

lezione 10
la semantica di umberto eco

1. Segno come inferenza
2. Enciclopedia
3. Decodifica aberrante

- Studiare prima la dispensa "Semantiche dizionariali e semantiche enciclopediche"
- Leggere le slides
- Studiare i paragrafi assegnati del cap. 5 di Traini

I paragrafo 5 del capitolo 5 di Traini dovrà essere studiato dopo aver completato le lezioni su *Lector in fabula*.

In un sistema a enciclopedia (rizomatico) l'interpretazione avviene attraverso una serie successiva (o parallela) di collegamenti.

se /cane/ allora...



"mammifero della famiglia dei canidi..."

allora...

allora...



allora...



allora...

...

Interpretazione come cooperazione testuale

Le inferenze ci permettono di navigare attraverso l'enciclopedia, di selezionarne alcuni rami (e di narcotizzarne altri), di operare scelte, di contestualizzare.

Ci permettono, inoltre, attraverso i collegamenti, di **“saltare” da A a B** (di giungere, per inferenza, da A a B).

Come vediamo, quindi, l'interpretazione non è una semplice decodifica 1 a 1, ma richiede un gran lavoro (una **cooperazione**) da parte di chi interpreta il testo.

Una cooperazione con l'autore? No, con il **testo**, che è l'unico, ormai, ad essere presente.

L'enciclopedia non è un semplice codice, ma è l'insieme **condiviso** delle conoscenze di una cultura, di una sottocultura, di un gruppo.



Gli elementi dell'enciclopedia sono collegati fra di loro in una rete (si parla di **natura rizomatica dell'enciclopedia**) e si definiscono reciprocamente.

Se l'emittente e il destinatario di un messaggio fanno riferimento a **enciclopedie diverse** o hanno **competenze enciclopediche diverse**, allora saranno molto probabili casi di **cattiva o mancata interpretazione**.

Eco ha parlato di questi fenomeni quando ancora non aveva elaborato il concetto di enciclopedia e si riferiva a quello (più tradizionale e più legato alla lingua) di **codice**. Per questo ha chiamato questi fenomeni **decodifiche aberranti**.

Incomprensione (rifiuto) del messaggio per totale carenza di codice: il destinatario non comprende nulla perché non conosce il codice dell'emittente.

Esempio: il destinatario non parla la lingua dell'emittente, l'emittente parla "in codice" (un codice cifrato; un politico che manda messaggi trasversali ai suoi colleghi parlando in maniera oscura...), un contemporaneo che non sa riconoscere il soggetto di un dipinto perché non conosce i tipi iconografici, ecc.

Incomprensione del messaggio per disparità di codice: può avvenire in due casi...

1) Il codice dell'emittente è mal conosciuto dal ricevente.

Esempio: il destinatario conosce male la lingua, non ha tutti i riferimenti culturali necessari (un romanzo ricco di citazioni)...

Incomprensione del messaggio per disparità di codice:

2) I codici dell'emittente e del ricevente assegnano significati diversi agli stessi significanti.

Esempio: gli stessi simboli indicano gradi diversi in paesi diversi.



Tre stelle → *Generale negli Usa* *Capitano in Italia*



Incomprensione del messaggio per interferenze circostanziali: emittente e destinatario condividono il codice, ma il destinatario interpreta il messaggio alla luce delle sue aspettative (che sono opposte a quelle dell'emittente).

Esempio: un elettore di sinistra legge un giornale di destra e interpreta la notizia come una conferma delle sue idee (contrariamente all'intenzione dell'emittente); Eugene Sue scrive *I misteri di Parigi* pensando al pubblico borghese e invece ha successo presso il proletariato che vi si riconosce.

Rifiuto del messaggio per delegittimazione dell'emittente: emittente e destinatario condividono il codice, ma il destinatario stravolge volontariamente il significato del messaggio.

Esempio: la lettura radicalmente critica di un giornale della parte politica opposta.

1. Traini, Capitolo 5, paragrafi 5.4 e 5.6, (pp. 192-204 e 221-230)
2. Dispensa "Semantiche a tratti e semantiche enciclopediche"